

DPR 309/1990,  
DECRETI COLLEGATI  
e  
APPLICAZIONE IN PIEMONTE

**DPR 9 ottobre 1990, n. 309**  
**Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e**  
**sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione**  
**dei relativi stati di tossicodipendenza**

TITOLO IX  
Interventi informativi ed educativi

Capo I - Disposizioni relative al settore scolastico

Articolo 104  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 26, comma 1)

**Promozione e coordinamento, a livello nazionale, delle attività di educazione ed informazione**

1. Il Ministero della pubblica istruzione promuove e coordina le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni derivanti dall'alcoolismo, dal tabagismo, dall'uso delle sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché, dalle patologie correlate.
  2. Le attività di cui al comma 1 si inquadrano nello svolgimento ordinario dell'attività educativa e didattica, attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curricolari.
  3. Il Ministro della pubblica istruzione approva programmi annuali differenziati per tipologie di iniziative e relative metodologie di applicazione, per la promozione di attività da realizzarsi nelle scuole, sulla base delle proposte formulate da un apposito comitato tecnico - scientifico da lui costituito con decreto, composto da venticinque membri, di cui diciotto esperti nel campo della prevenzione, compreso almeno un esperto di mezzi di comunicazione sociale, e rappresentanti delle amministrazioni statali che si occupano, di prevenzione, repressione e recupero nelle materie di cui al comma 1 e sette esponenti di associazioni giovanili e dei genitori.
  4. Il comitato, che funziona sia unitariamente che attraverso gruppi di lavoro individuati nel decreto istitutivo, deve approfondire, nella formulazione dei programmi, le tematiche:
    - a) della pedagogia preventiva;
    - b) dell'impiego degli strumenti didattici, con particolare riferimento ai libri di testo, ai sussidi audiovisivi, ai mezzi di comunicazione di massa;
    - c) dell'incentivazione di attività culturali, ricreative e sportive, da svolgersi eventualmente anche all'esterno della scuola;
    - d) del coordinamento con le iniziative promosse o attuate da altre amministrazioni pubbliche con particolare riguardo alla prevenzione primaria.
1. Alle riunioni del comitato, quando vengono trattati argomenti di loro interesse, possono essere invitati rappresentanti delle regioni, delle province autonome e dei comuni.
  2. In sede di formazione di piani di aggiornamento e formazione del personale della scuola sarà data priorità alle iniziative in materia di educazione alla salute e di prevenzione delle tossicodipendenze.

**Promozione e coordinamento, a livello provinciale,  
delle iniziative di educazione e di prevenzione  
Corsi di studio per insegnanti e corsi sperimentali di scuola media**

1. Il provveditore agli studi promuove e coordina, nell'ambito provinciale, la realizzazione delle iniziative previste nei programmi annuali e di quelle che possono essere deliberate dalle istituzioni scolastiche nell'esercizio della loro autonomia.
2. Nell'esercizio di tali compiti il provveditore si avvale di un comitato tecnico provinciale o, in relazione alle esigenze emergenti nell'ambito distrettuale o interdistrettuale, di comitati distrettuali o interdistrettuali, costituiti con suo decreto, i cui membri sono scelti tra esperti nei campi dell'educazione alla salute e della prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze nonché, tra rappresentanti di associazioni familiari. Detti comitati sono composti da sette membri.
3. Alle riunioni dei comitati possono essere invitati a partecipare rappresentanti delle autorità di pubblica sicurezza, degli enti locali territoriali e delle unità sanitarie locali, nonché, esponenti di associazioni giovanili.
4. All'attuazione delle iniziative concorrono gli organi collegiali della scuola, nel rispetto dell'autonomia ad essi riconosciuta dalle disposizioni in vigore. Le istituzioni scolastiche interessate possono avvalersi anche dell'assistenza del servizio ispettivo tecnico.
5. Il provveditore agli studi, d'intesa con il consiglio provinciale scolastico e sentito il comitato tecnico provinciale, organizza corsi di studio per gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sulla educazione sanitaria e sui danni derivanti ai giovani dall'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché, sul fenomeno criminoso nel suo insieme, con il supporto di mezzi audiovisivi ed opuscoli. A tal fine può stipulare, con i fondi a sua disposizione, apposite convenzioni con enti locali, università, istituti di ricerca ed enti, cooperative di solidarietà sociale e associazioni iscritti all'albo regionale o provinciale da istituirsi a norma dell'art. 116.
6. I corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori possono essere istituiti anche presso gli enti, le cooperative di solidarietà sociale e le associazioni iscritti nell'albo di cui all'art. 116 entro i limiti numerici e con le modalità di svolgimento di cui alle vigenti disposizioni. I corsi saranno finalizzati anche all'inserimento o al reinserimento dell'attività lavorativa.
7. Le utilizzazioni del personale docente di ruolo di cui all'art. 14, decimo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270, possono essere disposte, nel limite massimo di cento unità, ai fini del recupero scolastico e dell'acquisizione di esperienze educative, anche presso gli enti e le associazioni iscritti nell'albo di cui all'art. 116, a condizione che tale personale abbia documentatamente frequentato i corsi di cui al comma 5.
8. Il Ministro della pubblica istruzione assegna annualmente ai provveditorati agli studi, in proporzione alla popolazione scolastica di ciascuno, fondi per le attività di educazione alla salute e di prevenzione delle tossicodipendenze da ripartire tra le singole scuole sulla base dei criteri elaborati dai comitati provinciali, con particolare riguardo alle iniziative di cui all'art. 106.
9. L'onere derivante dal funzionamento del comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 104 e dei comitati di cui al presente articolo è valutato in complessive lire 4 miliardi in ragione d'anno a decorrere dall'anno 1990. Il Ministro della pubblica istruzione con proprio decreto disciplina l'istituzione e il funzionamento del comitato tecnico-scientifico e dei comitati provinciali, distrettuali e interdistrettuali e l'attribuzione dei compensi ai componenti dei comitati stessi.

Articolo 106  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 26, comma 1)

**Centri di informazione e consulenza nelle scuole - Iniziative di studenti animatori**

1. I provveditori agli studi, di intesa con i consigli di istituto e con i servizi pubblici per l'assistenza socio-sanitaria ai tossicodipendenti, istituiscono centri di informazione e consulenza rivolti agli studenti all'interno delle scuole secondarie superiori.
2. I centri possono realizzare progetti di attività informativa e di consulenza concordati dagli organi collegiali della scuola con i servizi pubblici e con gli enti ausiliari presenti sul territorio. Le informazioni e le consulenze sono erogate nell'assoluto rispetto dell'anonimato di chi si rivolge al servizio.
3. Gruppi di almeno venti studenti anche di classi e di corsi diversi, allo scopo di far fronte alle esigenze di formazione, approfondimento ed orientamento sulle tematiche relative all'educazione alla salute ed alla prevenzione delle tossicodipendenze, possono proporre iniziative da realizzare nell'ambito dell'istituto con la collaborazione del personale docente, che abbia dichiarato la propria disponibilità. Nel formulare le proposte i gruppi possono esprimere loro preferenze in ordine ai docenti chiamati a collaborare alle iniziative.
4. Le iniziative di cui al comma 3 rientrano tra quelle previste dall'art. 6, secondo comma, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, e sono deliberate dal consiglio di istituto, sentito, per gli aspetti didattici, il collegio dei docenti.
5. La partecipazione degli studenti alle iniziative, che si svolgono in orario aggiuntivo a quello delle materie curricolari, è volontaria.

Capo II - Disposizioni relative alle Forze armate

Articolo 107  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 26, comma 1)

**Centri di formazione e di informazione**

1. Il Ministero della difesa promuove corsi formativi di psicologia e sociologia per tutti gli ufficiali medici e per gli allievi delle scuole infermieri, nonché, per ufficiali e sottufficiali di arma finalizzati ad addestrare personale esperto preposto alla tutela della salute fisica e psichica dei giovani alle armi. Promuove altresì sessioni di studio sulla psicologia di gruppo e su temi specifici di sociologia, nonché, seminari sul disadattamento giovanile e sulle tossicodipendenze da svolgere periodicamente per la continua formazione e aggiornamento dei quadri permanenti.
2. Il Ministero della difesa organizza presso accademie, scuole militari, scuole di sanità militare, comandi ed enti militari, corsi di informazione sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, alcool e tabacco, inserendoli nel più ampio contesto dell'azione di educazione civica e sanitaria che viene svolta nei confronti dei giovani che prestano il servizio militare di leva, nonché, dando un'informazione complessiva sul fenomeno criminoso sul traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope. Tale informazione è attuata anche mediante periodiche campagne basate su conferenze di ufficiali medici ai militari di leva, con il supporto di mezzi audiovisivi e opuscoli.

Articolo 108  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 26, comma 1)

### **Azione di prevenzione e accertamenti sanitari**

1. Il Ministero della difesa tramite i consultori ed i servizi di psicologia delle Forze armate svolge azione di prevenzione contro le tossicodipendenze.
2. In occasione delle operazioni di selezione per la leva e per l'arruolamento dei volontari, ove venga individuato un caso di tossicodipendenza o tossicofilia, l'autorità militare, che presiede alla visita medica e alle prove psicoattitudinali, dispone l'invio dell'interessato all'ospedale militare per gli opportuni accertamenti.
3. Analogamente provvede l'autorità sanitaria militare nel corso di visite mediche periodiche e di idoneità a particolari mansioni o categorie.

## TITOLO X

### **Attribuzioni regionali, provinciali e locali. Servizi per le tossicodipendenze**

Articolo 113  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 28, comma 1)

### **Prevenzione ed interventi da parte delle regioni e delle province autonome**

1. Le funzioni di prevenzione e di intervento contro l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope sono esercitate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i principi del presente testo unico.
2. Le regioni, nell'ambito delle proprie competenze in ordine ai servizi pubblici per l'assistenza socio-sanitaria ai tossicodipendenti, prevedono che ad essi spettano, tra l'altro, le seguenti funzioni:
  - a) analisi delle condizioni cliniche, socio-sanitarie e psicologiche del tossicodipendente anche nei rapporti con la famiglia;
  - b) controlli clinici e di laboratorio necessari per accertare lo stato di tossicodipendenza;
  - c) individuazione del programma farmacologico o delle terapie di disintossicazione e diagnosi delle patologie in atto, con particolare riguardo alla individuazione precoce di quelle correlate allo stato di tossicodipendenza;
  - d) elaborazione, attuazione e verifica di un programma terapeutico e socio-riabilitativo da svolgersi anche a mezzo di altre strutture individuate dalla regione;
  - e) progettazione ed esecuzione in forma diretta o indiretta di interventi di informazione e prevenzione;
  - f) predisposizione di elenchi delle strutture pubbliche e private che operano nel settore delle tossicodipendenze e raccordo tra queste, i servizi e, ove costituiti, i consorzi, i centri e le associazioni di cui all'art. 114;
  - g) rilevazione dei dati statistici relativi a interventi dei servizi.
1. Detti servizi, istituiti presso le unità sanitarie locali singole o associate, rivestono carattere interdisciplinare e si avvalgono di personale qualificato per la diagnosi, la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti.

Articolo 114  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 28, comma 1)

### **Compiti di assistenza degli enti locali**

1. Nell'ambito delle funzioni socio-assistenziali di propria competenza i comuni e le comunità montane, avvalendosi ove possibile delle associazioni di cui all'art. 115, perseguono, anche mediante loro consorzi, ovvero mediante appositi centri gestiti in economia o a mezzo di loro associazioni, senza fini di lucro, riconosciute o riconoscibili, i seguenti obiettivi in tema di prevenzione e recupero dei tossicodipendenti:
  - a) prevenzione della emarginazione e del disadattamento sociale mediante la progettazione e realizzazione, in forma diretta o indiretta, di interventi programmati;
  - b) rilevazione ed analisi, anche in collaborazione con le autorità scolastiche, delle cause locali di disagio familiare e sociale che favoriscono il disadattamento dei giovani e la dispersione scolastica;
  - c) reinserimento scolastico, lavorativo e sociale del tossicodipendente.
1. Il perseguimento degli obiettivi previsti dal comma 1 può essere affidato dai comuni e dalle comunità montane o dalle loro associazioni alle competenti unità sanitarie locali.

Articolo 115  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 28, comma 1)

### **Enti ausiliari**

1. I comuni, le comunità montane, i loro consorzi ed associazioni, i servizi pubblici per le tossicodipendenze costituiti dalle unità sanitarie locali, singole o associate, ed i centri previsti dall'art. 114 possono avvalersi della collaborazione di gruppi di volontariato o degli enti ausiliari di cui all'art. 116 che svolgono senza fine di lucro la loro attività con finalità di prevenzione del disagio psico-sociale, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento dei tossicodipendente ovvero di associazioni, di enti di loro emanazione con finalità di educazione dei giovani, di sviluppo socio-culturale della personalità, di formazione professionale e di orientamento al lavoro.
2. I responsabili dei servizi e dei centri di cui agli articoli 113 e 114 possono autorizzare persone idonee a frequentare i servizi ed i centri medesimi allo scopo di partecipare all'opera di prevenzione, recupero e reinserimento sociale degli assistiti.

Articolo 116  
(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 28, commi 1 e 2)

### **Albi regionali e provinciali**

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia socio-assistenziale, istituiscono un albo degli enti di cui all'art. 115 che gestiscono strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti.
2. L'iscrizione all'albo è condizione necessaria per lo svolgimento delle attività indicate nell'art. 115 ed è subordinata al possesso dei seguenti requisiti minimi:
  - a) personalità giuridica di diritto pubblico o privato o natura di associazione riconosciuta o riconoscibile ai sensi degli articoli 12 e seguenti del codice civile;
  - b) disponibilità di locali e attrezzature adeguate al tipo di attività prescelta;
  - c) personale sufficiente ed esperto in materia di tossicodipendenti.

1. Il diniego di iscrizione agli albi deve essere motivato con espresso riferimento al possesso dei requisiti minimi di cui al comma 2, e al possesso degli eventuali requisiti specifici richiesti dalla legislazione regionale ai sensi del comma 4.
2. Le regioni e le province autonome, tenuto conto delle caratteristiche di autorizzazione di ciascuno degli enti di cui all'art. 115, stabiliscono gli eventuali requisiti specifici, le modalità di accertamento e certificazione dei requisiti indicati alle lettere b) e c) del comma 2 e le cause che danno luogo alla cancellazione dagli albi.
3. Gli enti ed associazioni iscritti in un albo che hanno più sedi operative, in Italia o all'estero, devono iscriverle separatamente ciascuna sull'albo territorialmente competente; dette sedi debbono possedere i requisiti indicati alle lettere b) e c) del comma 2. Per le sedi operative situate all'estero è territorialmente competente l'albo presso il quale è stata iscritta la sede centrale o, in subordine, l'albo presso il quale è stata effettuata la prima iscrizione.
4. L'iscrizione all'albo è condizione necessaria oltre che per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 117, per:
  - a) l'impiego degli enti per le finalità di cui all'art. 94;
  - b) l'utilizzazione delle sedi quali luoghi di abitazione o di privata dimora ai sensi dell'art. 281 del codice di procedura penale, nonché, dell'art. 47-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354, aggiunto dall'art. 13 della legge 10 ottobre 1986, n. 663;
  - c) l'accesso ai contributi di cui agli articoli 131 e 132;
  - d) l'istituzione di corsi statali sperimentali di cui all'art. 105, comma 6, e le utilizzazioni di personale docente di cui al medesimo art. 105, comma 7.
1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono altresì speciali albi degli enti e delle persone che gestiscono con fini di strutture per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti.
2. Per le finalità indicate nel comma 1 dell'art. 65 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le regioni e le province autonome di cui al comma 7 sono abilitate a ricevere erogazioni liberali fatte ai sensi del comma 2, lettera a), del suddetto articolo. Le regioni e le province autonome ripartiscono le somme percepite tra gli enti di cui all'art. 115, secondo i programmi da questi presentati ed i criteri predeterminati dalle rispettive assemblee.
3. Nel caso le regioni e le province autonome non provvedano ad istituire gli albi di cui al presente articolo gli enti di cui all'art. 115 sono temporaneamente registrati dalle regioni e dalle province autonome, ai fini dei benefici previsti dalla citata legge, sulla base di certificazione notarile attestante il possesso dei requisiti di cui al comma 2, lettera a), e di autocertificazione dei requisiti di cui al comma 2, lettere b) e c). I predetti enti, in caso siano successivamente ammessi all'iscrizione agli albi, conservano come anzianità di iscrizione la data della suddetta registrazione.

#### Articolo 117

(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 28, comma 1)

#### **Convenzioni**

1. L'esercizio delle funzioni di prevenzione, di riabilitazione e reinserimento indicate negli articoli 113 e 114, nonché, la realizzazione di ogni altra opportuna iniziativa della regione o degli enti locali potranno essere attuati mediante apposite convenzioni da stipularsi tra le unità sanitarie locali, gli enti ed i centri di cui all'art. 114 e gli enti, le cooperative di solidarietà sociale o le associazioni iscritti nell'albo regionale o provinciale.
2. Le convenzioni con gli enti, le cooperative di solidarietà sociale e le associazioni aventi sedi operative in territorio estero devono coprire per tali sedi anche gli oneri per le prestazioni di assistenza sanitaria. Le convenzioni devono prevedere l'obbligo di comunicare all'ente

concedente il numero degli assistiti ed i risultati conseguiti nella attività di prevenzione e recupero.

3. Le convenzioni dovranno essere conformi allo schema - tipo predisposto dal Ministro della sanità ed a quello predisposto dal Ministro di grazia e giustizia ai fini di cui all'art. 94.
4. L'attività di enti, cooperative di solidarietà sociale e associazioni in esecuzione delle convenzioni è svolta in collegamento con il servizio pubblico che ha indirizzato il tossicodipendente ed è sottoposta al controllo e agli indirizzi di programmazione della regione in materia.

## TITOLO XII Disposizioni finali

### Capo I - Finanziamento di progetti concessione di contributi e agevolazioni

#### Articolo 127

(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 32, commi 1 e 2)

#### **Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga**

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è istituito il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga per il finanziamento di progetti, finalizzati al perseguimento degli obiettivi del presente testo unico, presentati dai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa, della pubblica istruzione e della sanità con particolare riguardo per i progetti localizzati nelle regioni meridionali.
2. A valere sul Fondo di cui al comma 1 possono essere finanziati progetti mirati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze elaborati dai comuni maggiormente interessati dall'espansione di tale fenomeno, previa presentazione di progetti di fattibilità indicanti i tempi, le modalità e gli obiettivi che s'intendono conseguire nel campo della prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze. Al finanziamento dei progetti possono accedere prioritariamente i comuni del Mezzogiorno e quelli che intendono attivare servizi sperimentali di prevenzione sul territorio.
3. Una quota almeno pari al 7 per cento degli stanziamenti di cui al comma 11 è destinata al finanziamento di progetti di iniziativa delle regioni volti alla formazione integrata degli operatori dei servizi pubblici e privati convenzionati per l'assistenza socio-sanitaria alle tossicodipendenze, anche con riguardo alle problematiche derivanti dal trattamento di tossicodipendenti sieropositivi.
4. Il finanziamento dei progetti di cui ai commi 1 e 2 è disposto, con proprio decreto, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga di cui all'art. 1.
5. Il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, nella prima seduta, specifica le priorità in tema di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze nonché, il contenimento del fenomeno della sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS) e determina i criteri per la ripartizione del Fondo e per la valutazione dei progetti, tenendo conto tra l'altro:
  - a) dell'urgenza degli interventi in relazione a situazioni di alto rischio;
  - b) degli interventi volti alla prevenzione e al contenimento del diffondersi delle infezioni HIV tra i tossicodipendenti;
  - c) della carenza di strutture idonee alla lotta alla droga, nel settore di competenza di ciascun soggetto proponente;
  - d) della necessità di formazione del personale, con riferimento agli specifici obiettivi proposti dalla Organizzazione mondiale della sanità (regione europea) e dalla Comunità europea.



1. Per l'esame istruttorio dei progetti è istituita, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, una commissione presieduta da un esperto designato dal Ministro per gli affari sociali o da un dirigente generale in servizio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e composta da sette esperti nei campi della prevenzione e del recupero dalle tossicodipendenze, dei seguenti settori: sanitario, farmaco - tossicologico, psicologico, sociologico, riabilitativo, pedagogico, giuridico. Detta commissione è coadiuvata da un ufficio di segreteria al quale è preposto un funzionario della carriera direttiva o dirigenziale in servizio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2. Le amministrazioni destinatarie dei finanziamenti avviano la realizzazione dei progetti entro tre mesi dalla erogazione del finanziamento, dandone comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, in mancanza, provvede, sentito il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, a ridistribuire le somme su altri progetti meritevoli di accoglimento.
3. Le amministrazioni provvedono altresì ad inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione semestrale sull'andamento dei progetti e sui risultati conseguiti.
4. Nel caso in cui la realizzazione del progetto finanziato incontri concrete difficoltà operative, l'amministrazione interessata, previo parere favorevole del comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, può apportarvi le opportune variazioni, ferma restando l'entità del finanziamento accordato.
5. L'onere per il funzionamento della commissione di esperti e del relativo ufficio di segreteria è valutato in lire 800 milioni annui a decorrere dall'anno 1990.
6. L'onere per il finanziamento dei progetti di cui ai commi 1 e 2 è determinato in lire 176.040 milioni per l'anno 1990 e in lire 177.900 milioni a decorrere dal 1991.
7. L'organizzazione del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga è disciplinata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Comitato potrà articolarsi in più sezioni; per il suo funzionamento dovranno osservarsi le norme regolamentari di cui all'art. 7, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

#### Articolo 128

(Legge 26 giugno 1990, n. 162, art. 32, comma 1)

#### **Contributi**

1. Per la costruzione, l'ampliamento o il recupero di immobili destinati a sedi di comunità terapeutiche il comitato esecutivo del Comitato per l'edilizia residenziale (CER), integrato per tali circostanze da un rappresentante del Ministro per gli affari sociali, può concedere agli enti di cui all'art. 11 un contributo in conto capitale fino alla totale copertura della spesa necessaria.
2. La concessione di detto contributo, secondo le procedure dei programmi straordinari attivati dal CER ai sensi dell'art. 3, primo comma, lettera q), della legge 5 agosto 1978, n. 457, comporta un vincolo decennale di destinazione dell'immobile a sede di comunità terapeutica residenziale o diurna per tossicodipendenti ed è subordinata alla previa autorizzazione alla realizzazione dell'opera.
3. I contributi sono ripartiti tra le regioni in proporzione al numero di tossicodipendenti assistiti sulla base delle rilevazioni dell'Osservatorio permanente di cui all'art. 132 e, in ogni caso, sono destinati in percentuale non inferiore al 40 per cento al Mezzogiorno a norma dell'art. 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.
4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992, si provvede mediante l'utilizzo delle disponibilità della sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti istituita ai sensi dell'art. 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

Decreto 11 aprile 1996

## **Trasferimento alle regioni del 75% del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga**

Il Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale

Vista la legge 23 agosto 1988, n.400

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 gennaio 1995 con il quale è stato conferito l'incarico per la famiglia e la solidarietà sociale al Ministro senza portafoglio prof. Adriano Ossicini;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1995 recente delega di funzioni al Ministro per la famiglia e per la solidarietà sociale;

Visto l'art. 127 del testo unico sulle tossicodipendenze approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.309, recante la istituzione e la disciplina del "Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga";

Visto l'articolo 4 del decreto legge 19 marzo 1996, n.130 che dispone il trasferimento alle regioni, "in proporzione al numero degli abitanti ed alla diffusione delle tossicodipendenze", del 75 per cento delle disponibilità del "Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga";

Verificato l'entità del predetto Fondo, di lire 202.940.000.000 come iscritto nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1996, categoria IX, capitolo 2966, rubrica 13 Ufficio per la famiglia e la solidarietà sociale tabella 1/a Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che tale stanziamento va ridotto di lire 7.940.000.000 in conseguenza della campagna informativa di cui all'art. 1, comma 13, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, modificato dall'art. 6, comma 1 lettera c) del decreto legge 19 marzo 1996, n. 130; e che quindi il "Fondo" da ripartire ammonta a £. 195.000.000.000 da cui scomputare il 75 per cento da destinare pari a £. 146.250.000.000;

Ritenuto a mente dell'art. 4 del decreto - legge 19 marzo 1996, n.130, di dover ripartire tale finanziamento distintamente per ogni regione secondo due criteri:

- 1) in base al "numero degli abitanti"
- 2) in relazione alla "diffusione delle tossicodipendenze";

Valutato legittimo ed opportuno suddividere tale quota del Fondo da destinare alle regioni per il 50 per cento in rapporto al "numero degli abitanti" e per il 50 per cento in rapporto alla "diffusione delle tossicodipendenze";

Stimato utile ed equo, ai fini di un "riequilibrio" nella destinazione degli impieghi, distribuire alle regioni la quota parte relativa al criterio 2) "diffusione delle tossicodipendenze" secondo alcuni "indicatori" quali "l'età a rischio di diffusione del fenomeno (15/39 anni), la consistenza numerica degli "utenti", il numero medio degli "utenti" in relazione alla popolazione residente, il numero dei "segnalati" per la prima volta ai Prefetti dagli organi di polizia come tossicodipendenti ed il numero dei "deceduti" per cause conseguenti all'assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope;

Attribuito un "peso" a ciascuno dei suddetti "indicatori", come è dato rilevare dalla tabella C allegata al presente decreto, di cui fa parte integrante;

Individuato il coefficiente moltiplicativo derivante dalla sommatoria delle percentuali parziali degli indicatori sopra descritti in relazione ai diversi "pesi" assegnato a ciascuno di essi;

Effettuato il calcolo matematico sulle basi di dati dell'ISTAT e dell'Osservatorio permanente sul fenomeno delle tossicodipendenze del Ministero dell'interno;

Decreta

Art. 1

Sono approvate le tabelle A (ripartizione del 75 per cento del Fondo nazionale per la lotta alla droga), B (ripartizione del 50 per cento del 75 per cento del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga in proporzione al numero dei residenti per ciascuna Regione a ai parametri evidenziati nelle premesse del presente decreto) e C (riparametrazione degli indicatori elementari con attribuzione dei relativi pesi e calcolo dei coefficienti moltiplicativi).

Art.2

Il trasferimento dei finanziamenti ripartiti secondo le tabelle di cui al precedente art.1 avviene per l'anno finanziario 1996.

Art.3

E' differito il trasferimento del finanziamento destinato alla regione Valle d'Aosta di un anno finanziario, quindi al 1997, come dalla stessa regione richiesto, a mente dell'art. 4, terzo comma, del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 130.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale del Ministero del tesoro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, 11 aprile 1996  
Il Ministro Ossicini

# **Riparto del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga**

## **Trasferita alla Regione Piemonte, anno 1996. Approvazione dei criteri e delle modalità di assegnazione**

Con Deliberazione n. 35 - 22950 del 3.11.1997, la Giunta Regionale ha approvato l'assegnazione al Settore Programmazione Sanitaria e l'accantonamento di parte della somma trasferita alla Regione Piemonte.

Con il medesimo atto veniva approvata la costituzione di un Gruppo di lavoro, formato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 130/96, in affiancamento all'Ufficio Dipendenze e AIDS.

I componenti del suddetto Gruppo di lavoro sono stati nominati con determinazione n° 44 prot. 5139/49/49 del 10.11.1997 del Dirigente del settore Programmazione Sanitaria ed hanno elaborato i criteri e le modalità di assegnazione del Fondo secondo il bando allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Vista la legge 28.3.1997 n° 86 "Sanatoria degli effetti prodotti dai decreti - legge adottati in materia di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e di funzionamento dei SERT";

vista la L.R. 51/97;

vista la D.G.R n. 35 - 22950 del 3.11.1997

la Giunta regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, unanime

### **d e l i b e r a**

di approvare criteri e modalità di assegnazione della quota del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga trasferita alla Regione Piemonte contenuti nel bando allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

## **Criteri e modalità per il riparto della quota del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga trasferita alle Regioni ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legge 19 marzo 1996, n. 130**

Il presente provvedimento ha la finalità di definire i criteri e le modalità per il riparto, tra i soggetti aventi titolo, della quota del Fondo nazionale per la lotta alla droga (di seguito denominato Fondo), trasferita alle Regioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 19 marzo 1996 n. 130 e successivi provvedimenti legislativi, nonché i sistemi di verifica e di valutazione dell'efficacia degli interventi finanziati.

La quota del Fondo trasferita alla Regione viene ripartita dalla Giunta Regionale tra i soggetti aventi titolo con le modalità indicate nel presente provvedimento per la realizzazione di progetti di intervento attinenti alla tossicodipendenza e all'alcooldipendenza (di seguito denominati dipendenze), secondo la seguente ripartizione.

a) Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del DL n.130/96 una quota non inferiore al 25% del fondo è destinata ai progetti presentati da:

- Enti Ausiliari iscritti all'Albo regionale e Associazioni di Volontariato iscritte ai rispettivi registri.

- Cooperative sociali e loro consorzi, iscritte all'Albo regionale e operanti nel settore delle dipendenze.

In considerazione del ruolo essenziale che questi soggetti svolgono nella lotta alla droga in Piemonte, e tenuto conto dell'importo dei finanziamenti erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il presente bando tale quota è fissata al 30%.

b) Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del DL 130/96 una quota non inferiore al 4% del Fondo è riservata a:

- progetti regionali per la formazione integrata degli operatori dei Servizi Pubblici, degli Enti Ausiliari e del Volontariato per l'assistenza ai tossico - alcooldipendenti;

- progetti di formazione di operatori per l'elaborazione di sistemi di verifica e valutazione degli interventi;

- progetti per l'elaborazione di sistemi di verifica e valutazione dell'efficacia degli interventi.

Per il presente bando tale quota è fissata al 10% anche in base all'importo dei finanziamenti precedentemente erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

c) Per la restante quota del 60% del Fondo, destinata agli Enti Locali ed alle Aziende Sanitarie Locali, in considerazione della diversa dimensione del fenomeno delle dipendenze nella città di Torino, è prevista la suddivisione tra la Città di Torino stessa (30%) ed il resto del territorio regionale (70%). Tale ripartizione percentuale tiene conto della popolazione residente e degli utenti (nuovi e rientrati) delle AA.SS.LL. piemontesi.

Qualora, al termine delle procedure d'assegnazione, residuino fondi sulle varie quote percentuali sopra fissate, tali residui saranno utilizzati per finanziare i progetti ritenuti ammissibili ed inseriti nelle graduatorie secondo i criteri di priorità definiti dal presente bando.

### **Destinatari dei finanziamenti e tipologia dei progetti**

Di seguito vengono elencati i soggetti che possono fruire dei finanziamenti, e la relativa tipologia di progetti.

#### ***1. Regione***

- ❑ Progetti per la formazione integrata degli operatori dei Servizi pubblici, degli Enti Ausiliari e del Volontariato per l'assistenza ai tossico - alcooldipendenti .
- ❑ Progetti di formazione di operatori per l'elaborazione di sistemi di verifica e valutazione dell'efficacia degli interventi.
- ❑ Progetti per l'elaborazione di sistemi di verifica e valutazione dell'efficacia degli interventi.
- ❑ I suddetti progetti potranno essere redatti o direttamente dall'Ente Regionale o su proposta degli altri soggetti destinatari dei finanziamenti, purché nell'ambito della programmazione regionale.

#### ***2. Enti Locali***

- ❑ Prevenzione primaria delle dipendenze da realizzarsi direttamente o in integrazione con gli Enti Ausiliari iscritti all'Albo regionale e/o in collaborazione con i SERT competenti per il territorio.
- ❑ Attivazione di servizi e di attività socio - assistenziali finalizzati alla "riduzione del danno" in collaborazione con i SERT.
- ❑ Attività di reinserimento lavorativo e sociale, in collaborazione con i SERT.

#### ***3) Aziende Sanitarie Locali***

- ❑ Prevenzione cura e riabilitazione delle dipendenze con il coinvolgimento di altre agenzie presenti sul territorio con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di giovani e di famiglie (scuole, centri aggregativi, discoteche).

- ❑ Attivazione e/o potenziamento di progetti innovativi, nell'ottica della diversificazione delle offerte terapeutiche, con esclusione delle prestazioni rientranti nei compiti d'istituto dei SERT.
- ❑ Attivazione di interventi e di servizi, finalizzati alla "riduzione del danno" e di contrasto alla diffusione dell'HIV (centri di accoglienza a bassa soglia ed unità di strada anche in collaborazione con il Privato Sociale ed il Volontariato), tali servizi non possono prevedere la somministrazione delle sostanze stupefacenti incluse nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14 del T.U. sulle tossicodipendenze (DPR 309/90), fatto salvo l'uso del metadone secondo le normative vigenti.
- ❑ Reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti dipendenti da sostanze.
- ❑ Realizzazione di ricerche innovative, sia sugli aspetti nosografici delle dipendenze sia sulla valutazione di efficacia delle attività di prevenzione, recupero e riabilitazione, preferibilmente in collaborazione con centri di ricerca universitari, e, comunque, a livello di coordinamento aziendale.

#### **4) Enti Ausiliari**

- ❑ Prevenzione e riabilitazione delle dipendenze mediante progetti integrati con gli Enti Locali ed i SERT.
- ❑ Recupero e reinserimento sociale e professionale dei tossico - alcooldipendenti mediante nuovi progetti o potenziamento e qualificazione di progetti già avviati.
- ❑ Avvio di nuove attività di "riduzione del danno" e di contrasto alla diffusione dell'HIV (centri di accoglienza a bassa soglia ed unità di strada in collaborazione con il SERT ); tali servizi non possono prevedere la somministrazione delle sostanze stupefacenti incluse nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14 del T.U. sulle tossicodipendenze (DPR 309/90).

#### **5) Cooperative Sociali, e loro consorzi, Associazioni di Volontariato, operanti nel settore delle dipendenze**

Reinserimento sociale e lavorativo dei tossico - alcooldipendenti limitatamente a progetti concordati con i SERT e/o con l'Agenzia per l'Impiego.

Avvio di progetti di abilitazione sociale per tossico - alcooldipendenti in trattamento, concordati con il SERT.

#### **Criteri di valutazione dei progetti e indicazioni per la stesura**

I progetti verranno valutati sulla base di:

- a) rilevanza dell'area problematica che il progetto vuole affrontare
- b) adeguatezza della metodologia e delle attività proposte
- c) qualità del relativo sistema di valutazione.

I progetti sottoposti dovranno quindi prevedere l'accurata descrizione dei seguenti elementi:

1. Area problematica su cui il progetto vuole incidere (per esempio inizio dell'uso di sostanze, danni alla salute, esclusione sociale, criminalità ecc.). Questo punto dovrà porre particolare enfasi sulla descrizione della rilevanza del problema nella realtà in cui il progetto intende agire.
2. Obiettivi del progetto, in relazione all'area problematica di cui sopra. Questa sezione dovrà descrivere l'obiettivo del progetto e presentare una stima quantitativa della quota di problema che il progetto mira a risolvere, curando in particolare la giustificazione di tale stima.
3. Attività proposte e metodologia. Questa sezione dovrà contenere una descrizione dettagliata delle attività proposte, dei destinatari, ivi compresa un'esplicitazione di tutte le fasi del lavoro e della relativa tempistica.
4. Fattibilità del progetto. In questa sezione il proponente dovrà dimostrare di essere in grado di condurre a termine il progetto per il quale richiede il finanziamento. Dovranno quindi essere puntualizzate l'esperienza del proponente nel campo in cui intende intervenire, le competenze

messe a disposizione per il progetto e quelle che si vogliono reclutare con i fondi richiesti, le risorse (strutturali, organizzative e di personale) messe a disposizione dal proponente.

5. Sistema di valutazione. Ogni progetto dovrà essere dotato di un sistema di valutazione in grado di misurare sia il compimento delle fasi previste sia il raggiungimento degli obiettivi del progetto. Dovranno essere descritti gli indicatori di processo, quelli di risultato ed il sistema di rilevazione di tali indicatori.

6. Richiesta di finanziamento. Questa dovrà contenere la distinta dei costi che, complessivamente, giustifichi la richiesta di finanziamento. Dovranno essere descritti in dettaglio i costi previsti per il personale, per le strutture, per le tecnologie, per i materiali di consumo ecc. Questa sezione dovrà altresì descrivere quale quota di progetto viene autofinanziata dal proponente o da altro ente in associazione, ad esclusione dei progetti di formazione.

### **Esame dei progetti**

All'esame istruttorio dei progetti provvede l'apposito Gruppo Regionale costituito con determinazione n° 44 del 10.11.1997 composto da esperti individuati ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 130/96.

Il Gruppo regionale procederà:

- alla selezione dei progetti presentati sulla base dei vincoli e dei criteri di valutazione citati nel presente bando,
- alla verifica della congruenza economica della richiesta di finanziamento, anche in relazione al rapporto costi/benefici,
- alla stesura della graduatoria sulla base della quale verranno assegnati i contributi.

La suddetta graduatoria verrà elaborata per ognuna delle ripartizioni descritte in premessa.

### **Ammissibilità dei progetti**

I progetti, ad esclusione di quelli presentati dall'Ente Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 5 del D.L. 130/96 dovranno presentare una quota di autofinanziamento proprio o di altro ente in associazione almeno pari al 10% del progetto complessivo.

Casi di esclusione dal finanziamento:

- progetti non fondati su adeguata rilevazione dati o su indicatori sociali significativi,
- progetti non aderenti ai criteri su esposti,
- progetti di iniziative di prevenzione primaria riguardanti il tempo libero e le attività sportive non inserite in un progetto integrato di prevenzione del quale siano indicati con chiarezza obiettivi, destinatari ed incidenza sul fenomeno; sono inoltre esclusi i progetti ammissibili ai finanziamenti di cui alla L.R. 16/95 ed alle Leggi 216/91 e 285/97 per consentire una puntuale razionalizzazione delle risorse.
- richieste per costruzione o acquisto di immobili o di terreni.

Le richieste di finanziamento per la ristrutturazione di immobili, che possono essere presentate dagli Enti Ausiliari iscritti all'Albo, potranno essere parzialmente ammesse, nella misura massima del 40% della richiesta, esclusivamente per ciò che riguarda gli oneri per adeguamenti strutturali connessi con le attività previste dai progetti.

In ogni caso, per i progetti di interventi immobiliari, occorre indicare a quale titolo si dispone dell'immobile, precisando con autocertificazione se trattasi di proprietà, possesso, o detenzione.

### **Criteri di priorità**

Alcuni campi di intervento e tipologie di progetti presentano un particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale.

A parità di valutazione del progetto presentato, saranno quindi considerati preferenzialmente i progetti che:

- abbiano come obiettivo la diminuzione degli effetti sanitari e sociali della dipendenza da sostanze;

- abbiano come obiettivo l'incremento della comprensione del fenomeno delle nuove droghe, sia negli aspetti dei modelli di consumo sia in quelli dei rischi correlati;
- siano in grado di documentare in modo metodologicamente corretto l'efficacia reale dell'intervento;
- presentino una forte componente di integrazione fra i vari soggetti che operano nel campo delle dipendenze;
- siano presentati da Comuni consorziati;
- se prevista o applicabile, documentino la possibilità reale di continuità dell'attività proposta.

### **Modalità e scadenze per l'invio delle domande**

Per accedere ai finanziamenti i soggetti interessati dovranno presentare una domanda in carta semplice, compilata secondo l'accluso modello, entro il 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Le domande possono essere inviate a mezzo raccomandata RR diretta alla Regione Piemonte, - Settore Programmazione Sanitaria - Ufficio Dipendenze e AIDS, Corso Regina Margherita 153 bis, 10122 Torino. Del rispetto della data di scadenza, farà fede il timbro postale.

Possono altresì pervenire mediante consegna diretta all'Ufficio Dipendenze e AIDS, Corso Regina Margherita 153 bis, - palazzina A, piano rialzato - Torino, entro le ore 12 del 60° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Con una stessa domanda potranno essere presentati più progetti.

Alla domanda, firmata dal legale rappresentante, deve essere allegata la seguente documentazione:

- progetto e relativa scheda di riepilogo
- dichiarazione redatta ai sensi di legge ove risulti di avere/non avere richiesto altri finanziamenti pubblici per le attività previste nel progetto, e, in caso affermativo, di impegnarsi sia a comunicare l'eventuale ottenimento dei finanziamenti entro 15 giorni dalla comunicazione, sia ad eliminare qualsiasi sovrapposizione di contributi pubblici.

I progetti di durata pluriennale devono essere suddivisi per stralci realizzabili nel corso di un anno e devono indicare con chiarezza la spesa dettagliata e gli obiettivi da raggiungere per ogni singolo anno.

In caso di ritardo nella presentazione o di documentazione incompleta, la domanda è dichiarata inammissibile e non è sottoposta all'esame istruttorio. Della dichiarazione d'inammissibilità è comunicata notizia all'Ente richiedente.

Per quanto riguarda i progetti di cui all'art.1, comma 5 del D.L.130/96 le proposte di progetto, che dovranno comunque pervenire entro il 60° giorno dalla pubblicazione, saranno vagliate dall'Ufficio Dipendenze e AIDS e dal competente Settore Formazione Professionale Sanitaria e Personale Sanitario e, qualora accettate, verranno in seguito sottoposte all'esame del Gruppo Regionale per l'inserimento in graduatoria.

### **Erogazioni dei finanziamenti rendicontazione della spesa e motivi di revoca**

Entro sei mesi dal termine per la presentazione delle domande, l'Ufficio regionale, affiancato dal Gruppo di lavoro, provvederà a definire la graduatoria dei progetti da ammettere al contributo

La graduatoria verrà approvata con Determinazione del Dirigente di Settore, tale atto costituirà formale assegnazione dei finanziamenti.

L'erogazione dei fondi è subordinata all'avvio delle attività previste dal progetto. I finanziamenti saranno erogati nella misura del 70% alla comunicazione dell'avvio delle attività, comunicazione che dovrà pervenire all'Ufficio Regionale entro 60 giorni dalla notifica dell'assegnazione. La seconda tranche, del 30%, sarà erogata a consuntivo.

Qualora non venga inviata la comunicazione di avvio del progetto entro i termini prefissati, la Regione dispone la revoca del finanziamento, provvedendo contestualmente al recupero delle somme erogate.



Alla conclusione del progetto i beneficiari sono tenuti a presentare alla Regione una relazione contenente le modalità di attuazione degli interventi, la dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli stessi e l'elenco delle spese sostenute. Qualora le attività di formazione regionale siano eseguite da altro Ente, dovranno essere inviate relazioni semestrali sull'andamento dei progetti e sui risultati conseguiti.

Qualora le spese effettivamente sostenute risultino inferiori al finanziamento assegnato, la quota eccedente dovrà essere restituita al momento della rendicontazione conclusiva.

I fondi che risultano disponibili a termine dell'anno finanziario per revoca o rinuncia del beneficiario, verranno mantenuti nel bilancio della Regione con vincolo di destinazione.

Saranno esclusi da ulteriori finanziamenti, fino a rendicontazione avvenuta, i soggetti che non sono in grado di fornire il rendiconto delle attività finanziate, ovvero che forniscano un rendiconto non rispondente al progetto finanziato.

### **Controlli sui finanziamenti erogati**

La Regione dispone controlli, anche attraverso sopralluoghi, sulla destinazione di finanziamenti, sulla realizzazione e sull'efficacia degli interventi finanziati.

Per tali controlli la Regione si avvale di funzionari dell'Ufficio regionale Dipendenze e AIDS che relazioneranno all'Assessore competente sui risultati delle verifiche, anche al fine dell'adozione di eventuali provvedimenti.

Deliberazione n. 227 - 23696 del 22.12.1997

# PROGETTI FINANZIATI IN PIEMONTE

## ART. 127 D.P.R. 309/90

**Progetti anni 1991 – 1992 - 1993**

### Provincia di Torino

Comune o ente	Anno	Titolo iniziativa	Finanziamento
Caselle Torinese	1992	Scambiatori automatici di siringhe	40.000.000
Caselle Torinese	1993	Scambiatori automatici di siringhe	20.000.000
Chivasso	1992	Progetto giovani	80.000.000
Chivasso	1993	Progetto giovani	60.000.000
Collegno	1991	Progetto prevenzione disagio	150.000.000
Collegno	1992	Sostegno all'orientamento scolastico e lavorativo	81.200.000
Collegno	1993	Borse lavoro	20.000.000
Collegno	1993	Progetto prevenzione disagio	50.000.000
Comunità montana Dora Baltea Canavese	1992	Creazione polisportiva	15.000.000
Comunità montana Dora Baltea Canavese	1992	Formazione per genitori	20.000.000
Comunità montana Dora Baltea Canavese	1993	Inserimenti lavorativi	50.000.000
Comunità montana Val Pellice	1991	Prevenzione tossicodipendenze alcolismo	71.080.000
Comunità montana Val Pellice	1992	Prevenzione tossicodipendenze alcolismo	50.000.000
Comunità Montana Val Pellice	1993	Riabilitazione territoriale	28.000.000
Cuorgné	1993	Progetto prevenzione disagio	15.000.000
Giaveno	1993	Borse lavoro	20.000.000
Giaveno	1993	Centro d'incontro	50.000.000
Giaveno	1992	Progetto di prevenzione alle tossicodipendenze	30.000.000
Grugliasco	1993	Progetto Grunt	70.000.000
Grugliasco	1993	Borse lavoro minori	35.000.000
Grugliasco	1991	Prevenzione, recupero e reinserimento sociale di tossicodipendenti	20.000.000
Grugliasco-collaborazione con USSL 24	1992	Prevenzione alle tossicodipendenze	50.000.000
Ivrea	1992	Centri di aggregazione	100.000.000
Ivrea	1992	Consultorio per giovani	100.000.000
Ivrea	1993	Progetto prevenzione	180.000.000
Moncalieri	1991	Progetto di prevenzione rivolto ad adolescenti a rischio	71.850.000

Moncalieri	1992	Progetto POLO	100.000.000
Moncalieri	1993	Progetto POLO	120.000.000
Nichelino	1991	Progetto giovani 92/93	119.700.000
Nichelino	1992	Pro.Di.Gio, progetto sul disagio giovanile	85.000.000
Nichelino	1993	Pro.Di.Gio, progetto sul disagio giovanile	100.000.000
Pinerolo	1993	Attività di prevenzione per adolescenti a rischio	80.000.000
Pinerolo	1992	Attività di prevenzione per adolescenti a rischio	80.000.000
Piovasco	1993	Laboratorio della prevenzione	50.000.000
Piovasco	1992	Corso di formazione per genitori	10.000.000
Piovasco	1992	Laboratorio per la qualificazione degli spazi urbani	30.000.000
Piovasco	1992	Punto d'incontro e doposcuola	50.000.000
Piovasco	1992	Spazio ascolto per adolescenti	17.000.000
Piovasco	1991	Laboratorio della prevenzione	72.700.000
Rivalta torinese	1992	Prevenzione al disagio	60.000.000
Rivalta torinese	1993	Prevenzione al disagio	20.000.000
Rivoli	1992	Progetto POLO	200.000.000
Rivoli	1992	Struttura residenziale per tossicodipendenti in riabilitazione	100.000.000
Rivoli	1992	Coordinamento équipe educatori presso la struttura per tossicodipendenti	30.000.000
Rivoli	1992	Recupero scolastico per tossicodipendenti	15.500.000
Rivoli	1992	Scambiatori di siringhe	40.000.000
Rivoli	1993	Progetto lavoro	40.000.000
Settimo Torinese	1992	Progetto tenaxound	70.000.000
Settimo Torinese	1992	Progetto Informagiovani e attività educative	40.000.000
Settimo Torinese	1992	Progetto Sanifix	20.000.000
Settimo Torinese	1992	Progetto Help line	1.500.000
Settimo Torinese	1993	Lavoro di strada	50.000.000
Settimo Torinese	1993	Progetto Informagiovani e attività educative	20.000.000
Settimo Torinese	1993	Laboratori preprofessionali	20.000.000
Vinovo	1992	Progetto Domino	50.000.000
Volpiano	1992	Progetto Sanifix	20.000.000
Volpiano	1992	Progetto Help line	1.500.000
Volpiano	1993	Progetto Sanifix bis	3.000.000
Volvera	1991	Prevenzione della tossicodipendenza	49.700.000
Volvera	1992	Progetti per la famiglia	18.260.000
Volvera	1993	Dalla realtà...nuove idee	20.000.000

#### Città di Torino, Circoscrizioni ed USL

To	1991	Prevenzione, recupero, accoglienza disagio e tossicodipendenza	25.700.000
To	1993	Borse lavoro per ex tossicodipendenti	450.000.000

To	1993	Tornando a casa	70.000.000
To	1992	“Terra promessa”, lotta alla droga	200.000.000
To	1993	Presa Diretta	20.000.000
To	1993	Spazio giovani	20.000.000
To	1993	Agorà 93	60.000.000
To	1993	Prevenzione secondaria	100.000.000
To	1993	Terra Promessa	150.000.000
To	1993	Centri di produzione preprofessionale	100.000.000
To	1993	Centro coop. Agridea	50.000.000
To	1993	Progetto Incontro	10.000.000
To	1993	Progetto Mano Amica	7.000.000
To	1993	Laboratorio baristi	50.000.000
To	1993	Borse lavoro	40.000.000
To	1993	Centro ragazzi Lilliput	30.000.000
To	1993	Centro accoglienza Orizzonte Amico	60.000.000
To	1993	Centro d’Ascolto Casa S. Luca	60.000.000
To	1993	Centro d’Ascolto telefonico	50.000.000
To	1993	Promozione ins.	80.000.000
To	1993	Agorà 2	30.000.000
To	1993	Un’altra isola	8.000.000
To	1993	Progetto Rete-Agio	7.000.000
To (Ass. gioventù)	1992	Stampa Quaderni Osservatorio	15.000.000
To (Ass. gioventù)	1992	Aggiornamento bibliografico	10.000.000
To (Ass. gioventù)	1992	Alphaville 162	50.000.000
To (Ass. gioventù)	1992	“Che ne dite ragazzi?”	50.000.000
To (C. VI)	1992	PESAV: educazione alla salute	30.000.000
To (USL)	1992	Informatizzazione per Sert	43.210.000
To (USL)	1993	Sert in giro	100.000.000
To (Ass. Lavoro)	1991	Inserimento lavorativo tossicodipendenti	396.000.000
To (Ass. Assistenza)	1993	Famiglie, case, quartiere	30.000.000
To (Ass. Gioventù)	1993	Spazio Adolescenti	20.000.000
To (Ass. Lavoro)	1992	Borse lavoro per tossicodipendenti	432.000.000
To (Ass. Lavoro)	1991	Borse lavoro per tossicodipendenti	420.000.000
To (Assistenza USL)	1993	Pronta accoglienza diurna	25.000.000
To (C.2)	1992	Agorà, prevenzione primaria a Mirafiori nord	140.700.000
To (C.VI)	1992	“Famiglie case e quartieri”	40.000.000
To (H e G)	1991	Formazione per genitori e operatori	49.980.000
To (Sert)	1991	Riabilitazione tossicodipendenti Mirafiori sud	61.240.000
To (USL)	1991	Monitoraggio Tossicodipendenze	113.894.000
To (USL)	1992	Assistenza a tossicodipendenti gravide	37.650.000
To (USL)	1992	Sistema informativo per iter terapeutici	56.750.000
To (USL)	1992	Comunità per tossicodipendenti	100.000.000
To (USL)	1993	Comunità per tossicodipendenti	200.000.000
To (USL)	1993	Map-easy, Software per progettazione	100.000.000
To (USL)	1993	Nonopium, rilevazione consumo	40.000.000
To (USL)	1993	Follow up per tossicodipendenti	90.000.000

To (USL)	1993	Installazione cambia siringhe	80.000.000
To Ass. Gioventù	1992	Prevenzione secondaria	100.000.000
To Assessorato gioventù	1992	Centro d'ascolto A.P.R.I.	200.000.000
To Assessorato gioventù	1991	Formazione per operatori	52.000.000
To, Circoscrizione 1	1992	“Quadrilatero romano”	130.000.000
To, Circoscrizione 1	1991	Prevenzione primaria e secondaria	572.687.000
To, Circoscrizione 10	1992	Centro d'ascolto telefonico	100.000.000
To, Circoscrizione 10	1991		75.680.000
To, Circoscrizione 2	1991	Prevenzione zonale	111.902.000
To, Circoscrizione 4	1992	Intervento sulle agenzie educative	50.000.000
To, Circoscrizione 4	1991	Prevenzione al disagio	301.199.600
To, Circoscrizione 5	1993	Prevenzione al disagio 93	100.000.000
To, Circoscrizione 5	1991	Prevenzione al disagio	174.877.000
To, Circoscrizione 6	1993	Girasotto	3.000.000
To, Circoscrizione 7	1992	Centro ragazzi Madonna del Pilone	70.000.000
To, Circoscrizione 7	1992	Centro ragazzi Aurora	70.000.000
To, Circoscrizione 7	1992	Centro ragazzi Vanchiglia	70.000.000
To, Circoscrizione 7	1991	Centri ragazzi	150.000.000
To, Circoscrizione 7	1992	Centro ragazzi Madonna del Pilone	40.000.000
To, Circoscrizione 7	1993	Centro ragazzi Vanchiglia	40.000.000
To, Circoscrizione 7	1993	Centro ragazzi Aurora	40.000.000
To, Circoscrizione 8	1991	Prevenzione al disagio	200.000.000
To, Circoscrizione 9	1992	Progetto Re.Te.	60.000.000
To, Circoscrizione 9	1993	Spazio Giovani Magic Bus	40.000.000
To, Circoscrizione 9	1992	Spazio Giovani Magic Bus	60.000.000
To, Circoscrizione 9	1991	Spazio Giovani Magic bus	80.000.000
To, Sert To	1993	Progetto A.O	100.000.000
To, Sert To 1	1992	Progetto prevenzione	35.000.000

### Provincia di Alessandria

Acqui terme	1992	Progetto POLO	300.000.000
Alessandria	1993	Esserci Sonar	100.000.000
Alessandria	1993	Progetto POLO	200.000.000
Alessandria	1992	Progetto POLO	300.000.000
Casale Monferrato	1993	Sonda: Disagio manifesto	30.000.000
Casale Monferrato	1993	Sonda: Agenzia delle idee	30.000.000
Casale Monferrato	1992	Sonda: realizzazione agenzia	50.000.000
Casale Monferrato	1992	Sonda: progetto per scheda socio-sanitaria	50.000.000
Novi Ligure	1991	Formazione per operatori	98.000.000
Novi Ligure	1993	Progetto Self – Servi educativi	50.000.000
Ovada	1992	Progetto Onda (‘)	70.000.000
Ovada	1993	Progetto Onda (‘)	50.000.000
Tortona	1993	Progetto rete	37.000.000
Valenza	1992	Progetto Golds	70.000.000
Valenza	1993	Progetto Golds 93	70.000.000
Valenza	1993	Borse di lavoro	30.000.000

### Provincia di Asti

Acqui Terme	1993	Progetto POLO	120.000.000
Asti	1991	Progetto di prevenzione	500.000.000
Asti	1993	Progetto POLO	130.000.000

### Provincia di Cuneo

A lba	1992	Educativa di strada	50.000.000
Alba	1993	Educativa di strada	80.000.000
Alba	1991	Rete di educativa territoriale	130.000.000
Borgo S. Dalmazzo	1993	Inserimenti Lavorativi tossicodipendenti	30.000.000
Borgo S. Dalmazzo	1993	Inserimenti Lavorativi tossicodipendenti	30.000.000
Bra	1992	Progetto giovani	70.000.000
Bra	1992	Scambiatore siringhe	19.992.000
Canale	1993	Educativa di strada	25.000.000
Canale	1992	Educativa di strada	25.000.000
Ceva	1993	Progetto giovani 93	15.000.000
Cuneo	1991	Costruzione rete per prevenzione cura e riabilitazione tossicodipendenze	156.500.000
Marene	1993	Progetto prevenzione	70.000.000
Mondovì	1993	Progetto MI-KO	25.000.000
Mondovì	1992	Progetto MI-KO	80.000.000
Mondovì	1991	Progetto MI-KO	152.157.000
Mondovì	1993	Avviamento al lavoro ex tossicodipendenti	30.000.000
Savigliano	1991	Prevenzione tossicodipendenze	103.645.000
Savigliano	1993	Orientamento al lavoro	25.000.000
Savigliano	1993	Prevenzione tossicodipendenze	70.000.000

### Provincia di Novara

Arona	1993	Prevenzione disagio	50.000.000
Arona	1991	Prevenzione per soggetti a rischio	100.000.000
Baveno	1992	Prevenzione Scuola, famiglie associazioni	20.000.000
Baveno	1991	Prevenzione disagio	20.000.000
Cameri	1993	Giovani Insieme	30.000.000
Cannobbio	1992	Laboratorio sulla comunicazione e l'animazione	90.000.000
Fontaneto d'Agogna	1991	Prevenzione disagio	16.800.000
Galliate	1992	La Lampada di Aladino	120.000.000
Novara	1992	Prevenzione AIDS	10.000.000
Novara	1992	Percorsi educativi e formativi	180.000.000
Novara	1991	Prevenzione AIDS, inserimenti lavorativi	235.000.000
Oleggio	1992	Progetto POLO	100.000.000
Oleggio	1993	Progetto POLO	80.000.000
Omegna	1993	Prevenzione	35.000.000
Treccate	1992	Centro diurno	150.000.000

Trecale	1993	Centro diurno	50.000.000
Varallo Pombia	1993	Spazio Giovani	10.000.000
Verbania	1991	Orientamento residenziale per tossicodipendenti	200.000.000
Verbania	1991	Prevenzione nel quartiere S. Anna	105.200.000
Verbania	1993	Orientamento residenziale per tossicodipendenti	80.200.000
Verbania	1993	Prevenzione nel quartiere S. Anna	50.200.000

### Provincia di Vercelli

Biella	1992	Prevenzione AIDS	40.000.000
Candelo	1992	Progetto giovani	70.000.000
Candelo	1993	Progetto giovani	50.000.000
Cigliano	1993	Progetto POLO	80.000.000
Comunità montana Bassa Valle Cervo	1991	Formazione per animatori	17.850.000
Comunità montana Bassa Valle Cervo	1993	Progetto Il Cervo	25.000.000
Cossato	1992	Progetto Puzzle	80.000.000
Cossato	1993	Progetto Puzzle II	30.000.000
Pray	1993	POLO	100.000.000
Trino	1993	Inserimento lavorativo tossicodipendenti	20.000.000

**Progetti presentati (ammessi e non ammessi al finanziamento)  
anni 1994 – 1995**

**Provincia di Torino**

<b>n°</b>	<b>Ente</b>	<b>Denominazione del progetto</b>	<b>1994 Somme assegnate</b>	<b>1995 Somme assegnate</b>
1A	Azienda USL n.10 Pinerolo	1. Progetto per centro diurno per assistenza e ricupero di soggetti t. d	Non finanziato	Non finanziato
		2. Progetto inserimenti lavorativi		Non finanziato
1A	Comune Almese di	Prevenzione e reinserimento degli stati di t. d.		Non finanziato
1A	Comune Alpignano di	A. gio. Alpignano Giovani Progetto di prevenzione al disagio giovanile a) POLO Prevenzione Orientamento lavoro e Occupazione	63.320.000	Non finanziato
		b)laboratorio multimediale	Non finanziato	Non finanziato
1A	Comune Avigliana di	1. Progetto punto di informazione giovani	41.990.000	14.380.000
		2. Avigliana in tasca	10.000.000	7.830.000
		3. Prevenzione dello scambio di siringhe usate tra la popolazione dei t. d. per via endovenosa	Non finanziato	Non finanziato
		4. Corso di formazione per genitori e ragazzi	Non finanziato	Non finanziato
		5. Progetto accoglienza giovani	Non finanziato	Non finanziato
1A	Comune Beinasco di	1. Istituzione spazio giovani		29.700.000
		2. La comunicazione tra genitori e figli		5.000.000
1A	Comune Carmagnola di	Giovani in bottega		61.080.000
1A	Comune Castellamonte di	Progetto SELF Servizi educativi finalizzati. Centro di aggregazione giovanile e servizi di informazione	Non finanziato	Non finanziato
1A	Comune Cavour di	Progetto di prevenzione confronti di minori (9-14 anni) mirato a prevenire il fenomeno della t. d		29.700.000
1A	Comune Chivasso di	1. Progetto Gong 1995/96		100.230.000
		2. Start ai blocchi di partenza Progetto di orientamento al lavoro.		58.250.000
		3. Osservatorio Banca Dati		12.350.000
1A	Comune Collegno di	Collegno giovani Progetto prevenzione disagio 1995	118.720.000	111.370.000
1A	Comune Condove di	Interventi a favore della popolazione giovanile e di prevenzione e informazione sulle tossico dipendenze		14.850.000
1A	Comune Corio di	Vivi il tuo paese		11.140.000



1A	Comune di Giaveno	1. Borse lavoro per t. d del SERT Giaveno	22.790.000	21.380.000
		2. Ampliamento centro di incontro giovanile di proprietà comunale, sito in regione Buffa	19.790.000	18.560.000
1A	Comune di Grugliasco	Grunt 1995	79.150.000	74.250.000
1A	Comune di Ivrea	Progetto giovani, comprende 4 sottoprogetti: 1. Osservatorio del mondo giovanile 2. Volo ad elica 3. Consultorio adolescenti 4. Orientamento al lavoro	79.150.000	74.250.000
1A	Comune di Moncalieri	1. Progetto installazione macchina scambiatrice - distributrice di siringhe		Non finanziato
		2. Progetto POLO		Non finanziato
1A	Comune di Nichelino	1. Pro.di.gio. anno 1995		59.400.000
		2. Progetto sperimentale di prevenzione allo scambio di siringhe tra popolazione t. d. per via endovenosa della città di Nichelino e di prevenzione dei rischi connessi al contatto accidentale della popolazione in generale attraverso materiale infetto		44.550.000
1A	Comune di Pinerolo	Attività di prevenzione nei confronti di minori a rischio (8-13 anni 14-18 anni) mirate a prevenire il fenomeno delle t. d	118.720.000	111.370.000
1A	Comune di Piobesi Torinese	Centro aggregazione ragazzi		34.900.000
1A	Comune di Piossasco	Laboratorio della prevenzione un'avventura possibile (5° anno di sperimentazione)	130.590.000	127.710.000
1A	Comune di Rivarolo Canavese	Apertura di un Centro di aggregazione giovanile in Rivarolo Canavese	20.180.000	16.710.000
1A	Comune di Rivoli	1. Famiglia e prevenzione		33.610.000
		2. Scuola e prevenzione		Non finanziato
		3. Adolescenti e giovani		75.730.000
		4. Ricuperi funzionali		Non finanziato
1A	Comune di San Mauro Torinese	1. Progetto di formazione professionale e successivo inserimento lavorativo in borsa lavoro		151.460.000
		2. Progetto di formazione professionale finalizzato al recupero di t. d		Non finanziato
1A	Comune di Sant'Ambrogio di Torino	Prevenzione della t. d tra ragazzi in età scolare e tra soggetti non più in età scolare ma a forte rischio di t. d.; recupero e sostegno ex t. d	20.790.000	

1A	Comune di Settimo Torinese	1. S.P.C. Attivazione di modulo di strada in promozione del radicamento territoriale di risorse di aiuto Street Promoting Work	11.870.000	60.590.000
		2. Progetto finalizzato alla prevenzione ed al ricupero della t. d e dell'alcooldipendenza		280.640.000
1A	Comune di Torino	1. Borse di formazione - lavoro in aziende, per ex t. d	341.900.000	320.740.000
		2. Centro di informazione ed ascolto per le t. d e l'emarginazione	15.830.000	14.850.000
		3. Tornando a casa	55.400.000	51.970.000
		4. Progetto di prevenzione secondaria della t. d	69.650.000	65.340.000
1A	Comune di Torino	1. Laboratorio di idee. Organizzazione d'incontri e produzione di quaderni sul mondo giovanile		14.850.000
		2. Ade o Arcadia?	Non finanziato	
		3. Orione	Non finanziato	
		4. Mantenimento dell'agio e prevenzione giovanile	23.740.000	
		5. Attivazione di Centri di produzione e valenza pre-professionale	47.490.000	
		6. Innesto	23.740.000	22.270.000
		7. Mediterraneo		74.250.000
		8. Laboratorio cittadino sullo sport		37.120.000
		9. Aiutare il minore maltrattato, aiutare il genitore		Non finanziato
		10. Centro d'ascolto e d'incontro "Crescere" per gli insegnanti della I circ. del comune di Torino sul disagio minorile e sull'abuso ai minori	Non finanziato	Non finanziato
		11. Progetto di prevenzione del disagio minorile e della t. d con il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei genitori ed operatori minorili, di preadolescenti ed adolescenti sul problema dell'identità in via di definizione dei soggetti in età evolutiva	Non finanziato	
		12. Progetto famiglia: A) Primo anno di vita	7.000.000	2.000.000
		13. Progetto famiglia: B) Mano Amica	9.920.000	9.920.000
		14. Progetto famiglia: C) Centro Ascolto Educativo	15.830.000	14.850.000
		15. Progetto a sostegno della fascia ragazzi. D) Educazione alla salute. Comprende 3 sottoprogetti: 1. Formazione insegnanti elementari 2. Scuola e famiglia 3. Adolescenza	Non finanziato	Non finanziato
		16. Progetto a sostegno della fascia ragazzi: E) Centro Lilliput	15.830.000	14.850.000

		17. Progetto a sostegno della fascia ragazzi: F) Drammoterapia	8.000.000	8.000.000
		18. Progetto G) Progetto giovani". In Formazione" (suddiviso in 5 sotto-progetti)	Non finanziato	Non finanziato
		19. Progetto H) Progetto giovani: Centro giovani"	15.830.000	14.850.000
		20. Progetto I) Progetto giovani: Orientamento e inserimento lavorativo	Non finanziato	Non finanziato
		21. Progetto L) Laboratorio Pre-professionale di Ristorazione"	55.400.000	51.970.000
		22. Progetto M) Borse di lavoro"	44.320.000	41.580.000
		23. Progetto N) Famiglia-Adolescenza"	Non finanziato	Non finanziato
		24. Progetto Adolescenti		37.120.000
		25. Agorà progetto per la prevenzione del disagio giovanile		Non finanziato
		26. Spazio ragazzi 1995/96		34.690.000
		27. Progetto famiglia		56.430.000
		28. Scuola ecologica applicata. Corsi pre-professionali ortofitticoltura e floricultura/giardinaggio		Non finanziato
		29. Scuola Famiglia e Sport. Centri di avviamento sportivo		Non finanziato
		30. Progetto di prevenzione e riabilitazione del disagio giovanile	94.970.000	89.100.000
		31. La prevenzione possibile: interventi a favore di minori e giovani in situazioni di rischio/danno	79.150.000	74.250.000
		32. Sono 4 soggetti 1. Progetto medie 1995/96 2. Progetto giovani 1995/96 3. Progetto giovani Centro ragazzi Madonna del Pilone 1995/96 4. Percorso formativo di manutenzioni	74.250.000	
		33. Prevenzione del disagio giovanile 1995 1. Educazione alla salute: educare alla sessualità e alla affettività in un'ottica ecologica 2. Lavoro educativo di territorio ed attività per minori Drop-out: Corso di recupero per diploma media inferiore	Non finanziato	
		34. Spazio ragazzi Magic Bus		29.700.000
		35. Progetto Centro Rete Adulti		Non finanziato
		36. Progetto Spazio giovani		37.120.000
		37. Prevenzione e qualità della vita. Progetto Adolescenti		18.780.000
		38. Progetto di educazione alla salute: Educare alla sessualità e all'affettività in un'ottica ecologica"		Non finanziato

		39. Progetto di prosecuzione e sviluppo del Centro di Ascolto e d'Incontro per il sostegno e la responsabilizzazione dei genitori e degli educatori e per la prevenzione del disagio giovanile nel territorio della X Circ. del Comune di Torino	55.400.000	Non finanziato
		40. Alle radici degli atteggiamenti di intolleranza e di emarginazione		Non finanziato
		41. Aiutare il minore maltrattato, aiutare il genitore		Non finanziato
		42. Attivazione di un Centro di Produzione dell'ambito del Progetto di prevenzione secondaria dei Servizi Sociali della X Circ.	Non finanziato	
1A	Comune di Venaria Reale	1. Ricerca azione	80.260.000	
		2. Centro d'incontro "Strike" e "labos 2"		29.700.000
1A	Comune di Villafranca P.te	Interventi formativi/ricreativi di prevenzione sulle dipendenze		51.750.000
1A	Comune di Volpiano	1. Tana sound	Non finanziato	Non finanziato
		2. Progetto di sistemazione di edificio destinato a comunità terapeutica per t d e per attività socio culturali d'interessi locali	Non finanziato	Non finanziato
1A	Comune di Volvera	Le risorse nel cassetto	51.920.000	82.860.000
1A	Comunità Montana Dora Baltea	1. Progetto Spazio giovani e famiglie in difficoltà"	15.830.000	Non finanziato
		2. Progetto genitori: percorso formativo di secondo livello		Non finanziato
		3. Progetto genitori: prima tranche di sensibilizzazione, seconda di approfondimento	Non finanziato	
		4. Progetto di supervisione per volontari e animatori del centro di aggregazione giovanile	10.000.000	Non finanziato
		5. Progetto Multiestate	Non finanziato	Non finanziato
		6. Progetto Ricupero e reinserimento sociale tossicodipendenza e lavoro: dove?	Non finanziato	Non finanziato
		7. Progetto di animazione estiva per ragazzi scuola dell'obbligo e attività musicale annuale	Non finanziato	Non finanziato
		8. Progetto "Animatore di Comunità Montana"	15.830.000	Non finanziato
		9. Progetto "Associazionismo giovanile tramite la pratica sportiva	Non finanziato	11.140.000

		10. Progetto Centro di aggregazione giovanile nella comunità montana Dora Baltea Canavesana	15.830.000	Non finanziato
1A	Comunità Montana Val Pellice	“Stazioniamo” uno spazio aperto dove la “comunità” incontra gli adolescenti ed i giovani	79.150.000	
1A	Comunità Montana Val Sangone Giaveno	Progetto finalizzato al recupero della t. d ed alcooldipendenza tramite inserimenti lavorativi con borse di lavoro	56.980.000	53.460.000
1A	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca Perosa Argentina	Progetto “Pilota” (attività di orientamento scolastico-professionale)	14.370.000	12.810.000
1A	Azienda USL N.1 Torino	1. INFOSERT potenziamento delle risorse dei SERT per la gestione dei flussi informativi	100.510.000	11.140.000
		2. Assistenza alle t. d gravide e ai loro bambini	77.560.000	65.340.000
		3. D.A.D.I. Dipendenze, ausilio didattico interattivo	20.580.000	11.880.000
		4. PERSEO intervento di informazione e sensibilizzazione degli studenti delle scuole medie superiori della città di Torino in relazione al contagio da HIV	55.400.000	11.140.000
		5. PESAV (Progetto di educazione alla salute ad alta versatilità) gestione dell’applicazione del modulo	16.620.000	15.590.000
		6. Progetto di prevenzione primaria del SERT 1 “Laboratorio di attività espressive nelle scuole medie superiori”	21.770.000	20.420.000
		7. Consulenza operativa su alcuni aspetti di gestione di uno spazio di ascolto per adolescenti	11.870.000	
		8. ULISSE	21.370.000	
		9. Progetto pubblicizzazione “spazio d’ascolto” per adolescenti e giovani	22.160.000	
1A	Azienda USL N. 2 Torino	1. INFOSERT potenziamento delle risorse dei SERT per la gestione dei flussi informativi	55.010.000	14.850.000
		2. Progetto di valorizzazione e coordinamento risorse territoriali per la fase di reinserimento di soggetti ex t. d del SERT	10.000.000	5.000.000
		3. Progetto di interventi di prevenzione e di educazione sanitaria. Vaccinazione antiepatite b per t. d e alcooldipendenti seguiti dal SERT	Non finanziato	Non finanziato
		4. Spazio giovani	15.830.000	14.850.000

		5. Agorà tre: prevenzione primaria su gruppi di adolescenti a rischio nei quartieri di Mirafiori Nord e S. Rita di Torino	79.150.000	74.250.000
		6. Teatro per l'educazione alla salute	10.000.000	10.000.000
1A	Azienda USL N.3 Torino	1. SERT Day	237.430.000	Non finanziato
		2. Infoser	31.660.000	Non finanziato
		3. Scambiatori di siringhe	44.320.000	Non finanziato
		4. Serping (servizio t.d in giro)	Non finanziato	Non finanziato
1A	Azienda USL N. 4 Torino	1. Progetto per l'installazione di distributori/scambiatori automatici di siringhe monouso nuove contro usate	39.570.000	37.120.000
		2. Progetto per la dispensazione automatica di metadone	Non finanziato	Non finanziato
		3. Potenziamento delle risorse dei SERT per la gestione dei flussi informativi	31.660.000	Non finanziato
		4. Progetto per la realizzazione di tre atelier di arte terapia	15.830.000	14.850.000
		5. Potenziamento delle risorse riabilitative del servizio attraverso le attività psicoterapeutiche in apposita struttura	14.050.000	3.000.000
		6. Follow-up per t. d che hanno approntato un programma terapeutico in Comunità terapeutiche pubbliche ed in Comunità terapeutiche private	47.490.000	37.120.000
		7. SER.T.A.O. (Servizio Tossicodipendenze Aperte Organizzate)	Non finanziato	
1A	Azienda USL N. 5 Collegno	1. Gestione ordinaria struttura residenziale pubblica Comunità terapeutica per t. d "Lucignolo e Co"	104.470.000	102.460.000
		2. Prosecuzione attività di coordinamento e direzione dell'équipe Comunità terapeutica "Lucignolo e Co"	19.790.000	18.560.000
		3. Completamento allestimento struttura residenziale pubblica Comunità Terapeutica "Lucignolo e Co"	26.910.000	
		4. Gestione e completamento allestimento dei laboratori artigianali e lavorativi della struttura residenziale pubblica Comunità Terapeutica "Lucignolo e Co"	23.740.000	11.140.000
		5. Acquisto automobile di servizio struttura residenziale pubblica Comunità Terapeutica "Lucignolo e Co"	Non finanziato	
		6. Intervento di recupero e reinserimento t. d: borse lavoro per utenti in trattamento territoriale e comunitario. Presidio di Rivoli	Non finanziato	106.920.000

		7. Consulenza ed assistenza giudiziale per utenti t. d. in trattamento ambulatoriale e comunitario presso i servizi t. d. dell'azienda 5 ex USSL	8.000.000	8.000.000
		8. Gestione ordinaria e convenzione con il personale per la struttura semiresidenziale pubblica "Centro diurno terapeutico per t. d "Villa Azzurra"	88.800.000	87.460.000
		9. Attivazione e gestione dei laboratori espressivi e terapeutici presso la struttura semiresidenziale pubblica "Centro diurno terapeutico per t. d Villa Azzurra"	15.830.000	14.850.000
		10. Acquisto arredi struttura semiresidenziale pubblica "Centro diurno terapeutico per t. d Villa Azzurra"	39.570.000	
		11. Acquisto furgone di servizio struttura semiresidenziale pubblica "Centro diurno terapeutico per t. d Villa Azzurra"	Non finanziato	
		12. Inserimenti lavorativi mediante "Borse Lavoro" per t. d. inseriti in Progetto riabilitativo presidio di Avigliana – Susa	Non finanziato	64.150.000
1A	Azienda USL N. 5 Collegno	1. Progetto di prevenzione delle t. d. e del disagio giovanile: consultorio dedicato agli adolescenti	7.600.000	
		2. Inserimento lavorativo a tempo determinato a scopo riabilitativo di soggetti t. d segnalati dal SERT.	71.230.000	66.820.000
		3. Prevenzione primaria e secondaria di soggetti a rischio di t. d. ed alcooldipendenti attraverso interventi di integrazione sociale e lavorativa	45.750.000	32.070.000
		4. Spazio genitori - Laboratorio di prevenzione del disagio giovanile per genitori ed insegnanti	11.080.000	
		5. Progetto "Ratatui" :Prevenzione primaria su gruppi informali di adolescenti in un quartiere a rischio denominato "Mirafiori" di Beinasco	44.260.000	48.200.000
1A	Azienda USL N. 6 Cirié, Lanzo, Venaria	1. Progetto di prevenzione degli stati di t.d e disagio sociale		Non finanziato
		2. Progetto d'intervento integrato nelle famiglie per la prevenzione e la riabilitazione degli stati di t. d.	27.700.000	11.140.000
		3. Progetto di prevenzione delle t. d.: indagine sul disagio nelle scuole medie superiori presenti sul territorio della USL 6	Non finanziato	Non finanziato
		4. Progetto borse di lavoro per gli utenti dei Sert. dell'Azienda U.S.L.N.6	31.660.000	Non finanziato

1A	Azienda USL N. 7 Chivasso	1. Introduzione della pratica del TAI CHI CHUAN nelle attività riabilitative del SERT di San Mauro Torinese		Non finanziato
		2. Attività di inserimento lavorativo	63.320.000	Non finanziato
		3. SANIFIX (sub distretto di Leini)	14.250.000	Non finanziato
		4. PROMOSAN	11.870.000	Non finanziato
		5. Borse lavoro: riabilitazione per soggetti ex t. d	Non finanziato	Non finanziato
		6.HELP LINE	Non finanziato	Non finanziato
		7.Struttura territoriale di sostegno	Non finanziato	Non finanziato
1A	Azienda USL N. 9 Ivrea	1.Centro Diurno	Non finanziato	Non finanziato
		2. Progetto “Borse formazione lavoro” per soggetti in carico al Sert sede di Rivarolo	79.150.000	Non finanziato
		3. Sviluppo delle abilità sociali, delle opportunità di rete connesse all’area lavorativa	39.890.000	Non finanziato
		4. Spazio di produzione culturale “Tecniche metropolitane”	3.850.000	
1A	Azienda USL n. 8 Chieri	1. Centro per l’inserimento lavorativo	55.400.000	Non finanziato
		2. Realizzazione di laboratori creativi – espressivi e di teatro	Non finanziato	Non finanziato

### Provincia di Vercelli

1B	Provincia di Vercelli	“Ballo” Rete di osservatori tra gli operatori musicali per microprogetti di prevenzione e informazione tra i giovani consumatori di musica	Non finanziato	Non finanziato
1B	Comune di Cigliano	POLO 1994/95	Non finanziato	29.700.000
1B	Comune di Serravalle Sesia	POLO	79.150.000	Non finanziato
1B	Comune di Torino	Progetto per l’inserimento lavorativo di ex t. d presso industrie, artigiani, commercianti nel comune di Trino, borse lavoro	24.500.000	
1B	Comune di Vercelli	Attivazione borse di formazione lavoro a favore di giovani t.d o alcooldipendenti residenti in Vercelli o detenuti nella casa circondariale di Vercelli	180.840.000	169.650.000
1B	Azienda USL N. 11 Vercelli	1. Centro Diurno	15.830.000	14.850.000
		2. Gruppi motivazionali	10.290.000	Non finanziato
		3. Prevenzione del disadattamento: uno spazio per i genitori	7.000.000	5.000.000



		4. Corso di sensibilizzazione relativo alle problematiche della tossico - alcool dipendenza	13.450.000	8.000.000
		5. Borse lavoro	158.290.000	Non finanziato
		6. Attivazione di un centro diurno semiresidenziale per il trattamento psico-educativo di soggetti t. d	326.070.000	Non finanziato
1B	Azienda USL N. 11 Santhià	Attività educativa di gruppo	29.360.000	14.170.000

### Provincia di Novara

1C	Comune di Arona	Centro di aggregazione giovanile	55.400.000	51.970.000
1C	Comune di Borgomanero	Progetto POLO	79.150.000	Non finanziato
1C	Comune di Cameri	Giovani insieme. Prevenzione al disagio giovanile (intervento diretto con gli adolescenti)		22.270.000
1C	Comune di Casalino	Itinerari educativi - formativi		25.990.000
1C	Comune di Lesa	1. Il Comune ed i giovani che si muovono – itinerari educativo/formativi		13.360.000
		2. Il Comune ed i giovani che si muovono – itinerari educativo/formativi		14.110.000
1C	Comune di Novara	Progetto territoriale “1000 posti di lavoro”		113.040.000
1C	Comune di Oleggio	Progetto POLO III fase		Non finanziato
1C	Comune di Romentino	Progetto giovani a Romentino	118.720.000	14.850.000
1C	Comune di Trecate	Centro diurno villa Cicogna comunità terapeutica semiresidenziale per il ricupero di soggetti t. d	15.830.000	111.370.000
1C	Comune di Vaprio d'Agogna	Prevenzione alla t. d. attraverso un piano strutturato d'interventi rivolti ai giovani, alle famiglie e all'intera comunità	118.720.000	20.720.000
1C	Azienda USL N. 13 Novara	1. Ricerca psicosociale sui giovani e le droghe		10.000.000
		2. La musica come		89.100.000
		3. Prevenzione primaria delle patologie alcoolcorrelate nella popolazione giovanile		5.000.000
		4. Progetto di sensibilizzazione per volontari da affiancare ai malati di aids		10.000.000
		5. COMIZIO		Non finanziato
		6. Progetto di prevenzione primaria – insegnanti e alunni nella scuola - laboratorio alla scoperta di se		6.000.000

		7. Prevenzione primaria delle patologie correlate alla tossicodipendenza nella popolazione adolescenziale: corso di educazione sessuale	14.850.000	
		8. Prevenzione primaria delle patologie correlate alla t. d nella popolazione adolescenziale. Consultazione sessuale per adolescenti	13.110.000	
		9. Prevenzione primaria delle patologie correlate alle t. d nella popolazione adolescenziale Consultorio psicologico	11.630.000	
		10. Installazione di un distributore automatico di siringhe per la riduzione del danno da infezioni nella popolazione tossicomane	13.360.000	
		11. Spazio adolescenti	17.080.000	
1C	Azienda USL N. 14 Omegna	Sistema operativo per l'inserimento lavorativo a tempo determinato di persone con problemi correlati alla t. d e alcoolodipendenza in aziende e imprese	44.550.000	

### Provincia di Cuneo

1D	Comune di Alba	R.E.Te Rete Educativa Territoriale	53.030.000	89.100.000
1D	Comune di Bra	Adotta un Apprendista		98.800.000
1D	Comune di Canale	Operatore di strada	39.570.0000	29.700.000
1D	Comune di Ceva	Progetto giovani 1994/95 articolato in 1.Progetto centro ragazzi e 2.Centro di informazione e di ascolto	9.500.000	14.850.000
1D	Comune di Fossano	Prevenzione e ricupero attraverso l'orientamento lavorativo	59.520.000	46.370.000
1D	Comune di Gressano	Progetto borse lavoro "green job"	51.440.000	
1D	Comune di Manta	Promuovere la partecipazione per prevenire	11.870.000	11.140.000
1D	Comune di Mondovì	Progetto giovani MI - KO 1995	47.490.000	103.950.000
1D	Comune di Montà	Progetto operatore di strada 1994/95	11.870.000	11.140.000
1D	Comune di Moretta	Prevenzione del disagio giovanile	1.500.000	8.390.000
1D	Comune di Racconigi	I giovani e la città		63.110.000
1D	Comune di Savigliano	1. Progetto di prevenzione primaria al fenomeno della t. d	Non finanziato	96.520.000
		2. Progetto "Orientamento al lavoro"		49.490.000

1D	Azienda USL N. 17 Fossano Saluzzo – Savigliano	1. Buena onda		39.780.000
		2. Progetto inserimenti lavorativi	Non finanziato	Non finanziato
1D	Azienda USL N. 18 Alba	1. Mille posti di lavoro: “Cambiando strada, un viaggio nel mondo del lavoro	47.490.000	111.370.000
		2. Progetto Socrate’s area documentazione ricerca	39.670.000	33.410.000
		3. Progetto centro di ascolto adolescenti		25.990.000
		4. Progetto n.10 borse di lavoro a favore di soggetti t. d		55.830.000
		5. Istituzione di un centro di aggregazione giovanile rivolto al territorio di Sommariva Bosco		133.650.000
1D	Azienda USL N. 15 Cuneo	1. Progetto di reinserimento sociale e lavorativo per soggetti tossicodipendenti	28.490.000	17.880.000
		2. Progetto di individuazione e mobilitazione di una rete sociale nell’ambito della prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di t. d	50.930.000	10.960.000
		3. Acquisto di scambiatori di siringhe per il territorio del comune di Cuneo (40.460.000 per il 1994 e 10.115.000 per il 1995)	32.020.000	10.000.000
		4. Accoglienza intermedia per soggetti t. d seguiti dai servizi pubblici per le t. d		Non finanziato
1D	Azienda USL N. 16 Mondovì Ceva - Mondovì	1. Attività occupazionali finalizzate al ricupero ed al reinserimento di soggetti t. d in carico al SERT dell’USL 16 di Mondovì	27.700.000	
		2. Progetto “Falena”		63.110.000

### Provincia di Asti

1E	Comune di Asti	1. Progetto di richiesta di finanziamento al fondo nazionale per la lotta alla droga nella città di Asti	33.240.000	Non finanziato
		2. Progetto POLO	158.290.000	Non finanziato
1E	Azienda USL N. 19 Asti	1. Progetto di prevenzione alle t. d per soggetti tossico-alcool dipendenti	Non finanziato	
		2. Progetto biennale borsa lavoro per gli utenti del SERT di Nizza Monferrato	Non finanziato	Non finanziato
		3. Progetto: “impiego di pazienti in trattamento e post - trattamento in attività ergoterapiche presso l’ente provinciale parchi di Asti”	111.370.000	

### Provincia di Alessandria

1F	Comune di Acqui Terme	Polo 1994/95	Non finanziato	111.370.000
1F	Comune di Alessandria	Progetto Esserci	200.000.000	Non finanziato
1F	Comune di Casale Monferrato	1. Progetto per l'inserimento lavorativo di ex t. d presso industrie artigianali e commerciali nel comune di Casale	44.550.000	
		2. Agenzia Famiglia	15.830.000	37.120.000
1F	Comune di Novi Ligure	1. Progetto di prevenzione nelle scuole(progetto 1A Ciclo di incontri con gli insegnanti e genitori nelle scuole sia dell'obbligo che superiori)	34.310.000	32.190.000
		2. Progetto di prevenzione nelle scuole (Progetto 1B Verifica degli interventi attivati)	19.110.000	17.920.000
		3. Progetto Servizi educativi locali finalizzati – Self III (Progetto 2)	39.570.000	37.120.000
1F	Comune di Ovada	Progetto Onda	23.740.000	22.270.000
1F	Comune di Rivalta Bormida	Progetto di attenzione e prevenzione al disagio ed alla tossicodipendenza nella realtà giovanile		29.700.000
1F	Comune di Strevi	Progetto di attenzione alla realtà giovanile nel territorio e di prevenzione alle t. d. – 1995/96		29.700.000
1F	Comune di Tortona	P.O.L.O Tortona	Non finanziato	74.250.000
1F	Comune di Valenza	1. Progetto Golds (Gestione organizzata lotta disagio sociale)		14.850.000
		2. Progetto borse lavoro '95		22.720.000
1F	Azienda USL N. 20 Alessandria	1. Attivazione centro di accoglienza a bassa soglia per soggetti t. d	118.720.000	66.820.000
		2. Progetto per l'inserimento in stages lavorativi di ex t. d, borse di formazione lavoro per soggetti in fase di ricupero e reinserimento sociale	73.180.000	68.650.000
1F	Azienda USL N. 21 Casale Monferrato	Progetto per l'affidamento familiare per soggetti tossico ed alcool dipendenti		28.460.000
1F	Azienda USL N. 22 Novi Ligure	Progetto per l'inserimento lavorativo per ex t. d. Richiesta di finanziamento per borsa lavoro		83.900.000

### Provincia di Biella

1G	Comune di Biella	1. Commissione tecnica comunale per i t.d	10.000.000	
		2. Informabus	Non finanziato	Non finanziato

		3. Rete animatori osservatori per circoscrizione	6.830.000	14.580.000
		4. La scuola	23.740.000	29.700.000
		5. Centro di ascolto per famigliari di t. d sieropositivi, alcoolisti ed altre persone in stato di disagio	47.490.000	44.550.000
		6. Gravità (centro permanente)	31.660.000	22.270.000
		7. Centro diurno per il trattamento psicoeducativo di soggetti t. d	110.800.000	103.950.000
	Provincia di Biella	1. Progetto: "Agenzia stampa"	Non finanziato	14.850.000
		2. Progetto C'Entro	Non finanziato	Non finanziato
		3. Progetto: Attività di reinserimento per comunità terapeutica	Non finanziato	66.820.000
1G	Comune di Candelo	Centro di aggregazione Progetto educazione alla salute formazione operatori volontari	39.570.000	37.120.000
1G	Comune di Cossato	1. Progetto giovani Puzzle - III Fase	75.980.000	62.370.000
		2. Progetto scuola per genitori	38.760.000	44.160.000
1G	Comune di Ponderano	Progetto giovani	10.000.000	10.000.000
1G	Comune di Pray	Progetto Polo	Non finanziato	59.400.000
1G	C. M. Bassa Valle Cervo Andorno Micca	Progetto giovani "Il Cervo"	19.790.000	
1G	Azienda USL N. 12 Biella	1. Progetto PAIADEIA		13.290.000
		2. Progetto EIDOS		10.990.000
		3. Progetto PERIODEIA		10.000.000
		4. Progetto DELTA		11.140.000
		5. Mappatura del territorio	158.290.000	Non finanziato
		6. Progetto unità di strada	128.140.000	Non finanziato
		7. Spazio d'ascolto per adolescenti e famiglie	158.290.000	Non finanziato
		8. Progetto borse lavoro	30.470.000	28.590.000

### Provincia di Verbania

1H	Comune di Verbania	1. Progetto di prevenzione al disagio nel quartiere S. Anna	45.110.000	42.320.000
		2. Comunità locale e prevenzione del disagio giovanile	Non finanziato	Non finanziato
1H	Comune di Villadossola	Progetto di intervento nel quartiere Peep di Villadossola	Non finanziato	Non finanziato